Anno XL. Giovedì-Venerdì 29-30 Dicembre 1887 N. 302

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione. DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

ALLA VIGILIA

Le notizie comunicate dal Governo (e tali sono in realtà tutte quelle che vengono da Massaua) non si distinguono per soverchia precisione e chiarezza. Ma dalle stesse è agevole dedurre con tutta sicurezza tre cose:

la missione inglese, che aveva evidentemente l'obbiettivo d'indurre il Negus all'arrendevolezza e di risparmiare una guerra, è fallita;

noi abbiamo riacquistata la nostra libertà d'azione, e pertanto l'apertura della campagna contro l'Abissinia è imminente;

in terzo luogo, la nostra azione in Africa sarà ristretta nei confini suggeriti — per adoperare una frase ufficiosa — non dall'ambizione, ma dal puro interesse della nostra colonia.

Queste le deduzioni ragionevoli che debbonsi trarre dall'importante articolo della *Riforma* che ieri riproducemmo nella sua integrità.

Per quanto il giudizio di un modesto giornale non possa avere nè autorità nè competenza in siffatta materia, noi pensiamo che il programma prefissosi dal Governo sia degno di encomio.

È triste dover ricorrere alla suprema, e spesso malfida ragione delle armi. Ma è certo che, dopo Dogali, la nostra bandiera in Africa ha bisogno di una vittoria che ne rialzi il prestigio. Poichè proseguiamo una politica coloniale, è indispensabile che le armi italiane siano temute da quei popoli, come son temute le armi inglesi. Sotto questo punto di vista, è quasi una fortuna che la baldanza del Negus abbia frustrato il tentativo di conciliazione fatto dall'Inghilterra.

Le nostre truppe sono in tale assetto di guerra, che possiamo vivere tranquilli sull'esito della lotta — se lotta ci sarà. Un'azione rapida, sicura e prudente sarà la miglior vendetta dell'eccidio di Dogali.

È naturale però che la nostra azione debba restringersi in certi limiti. Se gli Abissini — adottando un vecchio ma astuto sistema di guerra — si ritirassero indefinitamente, dovremmo noi andarli a cercare nell'interno del loro selvaggio ed inesplorato paese? Sarebbe stoltezza il pensarlo. D'altronde, nelle attuali condizioni d'Europa, sarebbe grave imprudenza immobilizzare laggiù, senza bisogno, venti o trentamila uomini di truppe scelte.

Attendiamo dunque di giorno in giorno la notizia che l'ordine di avanzarsi è stato dato. La vittoria arrida alle nostre armi. Se il fatale errore della politica *mancina* ci trascinò in una guerra inutile e infruttuosa, possa il valore italiano riparare quell'errore, e cavarne onore per la bandiera, vantaggio per la patria.

*

Ecco l'articolo dell'*Esercito* segnalatoci dal telegrafo:

Dispacci dall'*Agenzia Stefani*, che pubblichiamo più sotto, confermati da un nostro dispaccio particolare da Massaua, annunciano come completamente fallita la Missone che per iniziativa del governo inglese aveva intrapreso un tentativo di mediazione tra l'Italia e l'Abissinia.

Per parte nostra, non siamo certo dispiacenti di un simile risultato, il quale lascia completamente libera la nostra azione, e sarà accolto con viva soddisfazione, come ci conferma un nostro dispaccio, dal Corpo di spedizione, impaziente di avanzare.

L'Italia nondimeno deve essere grata all'iniziativa del governo inglese, il quale in uno scopo amichevole ha compiuto nobili sebbene infruttuosi sforzi per evitare un conflitto.

In questa situazione è ragionevole il credere che ultimati gli indispensabili preparativi, come ci confermano nostre private corrispondenze, non si porrà indugio a raggiungere, colla massima energia, e con ogni possibile celerità, gli obbiettivi che ci siamo proposti.

E forse questi obbiettivi sarebbero già in via di conseguimento se fossero stati mantenuti gli impegni relativi alla consegna di 6,000 camelli, ciò che ha obbligato il Corpo di spedizione a provvedersi per altra via di una parte notevole degli indispensabili mezzi di trasporto.

Dopo tutto, ripetiamo anche una volta, molto meglio così; e chi ha maggior ragione di esserne soddisfatto è il nostro Corpo di spedizione, il quale, se le trattative inglesi fossero giunte a buoni risultati, si sarebbe visto sfuggire l'occasione cotanto desiderata di dimostrare la propria devozione al Re ed all'Italia.

—

Filippini, corrispondente da Massaua al *Popolo Romano*, telegrafa:

La missione inglese partirà questa mattina da Massaua.

Vi confermo che essa trovò nell'Abissinia un ambiente pericoloso.

Oltre alle angherie compiute contro di essa e che già si conoscono, si aggiunge che Ras Alula cercò di farla deviare dalla strada diretta, per ritardare l'incontro della missione stessa col Negus.

Nel ritorno, Ras Alula cercò di trattenerla; quindi, sapendola portatrice di due lettere del re Giovanni per la regina d'Inghilterra cambiò pensiero.

Vi confermo infine, che il Negus marcia verso Adua con una parte del suo esercito. In molti posti le strade del Tigrè sono guardate da soldati abissini.

—

Il *Popolo Romano* scrive:

Le notizie telegrafiche che giungono da Massaua, devono richiamare l'attenzione pubblica.

Non si deve però esagerare nei commenti.

Le disposizioni del governo e quelle prese dal Comando d'Africa non mutarono: esse dimostrano che si è completamente fermi nell'azione militare già stabilita, per la quale si ritengono sufficienti le forze attuali.

Finora si procedette con molta calma, perchè sarebbe stato inopportuno avanzarsi mentre la missione inglese si trovava fra gli abissini, ed anche perchè si attendeva che Kantibay — capo degli Habab e nostro alleato — completasse il numero dei cammelli e i lavori della ferrovia fossero quasi compiuti, in modo da collegare alla base dell'esercito operante l'altra parte di esercito in attesa di scendere in campo.

Un altro articolo del *Popolo Romano* sopra le cose d'Africa, dice:

L'obbiettivo della marcia del Negus sopra Adrigat ed Adua, è quello di coprire le due principali strade che conducono da Massaua all'interno dell'Abissinia.

Non crediamo che questa marcia abbia uno scopo offensivo. Solo il Negus prende posizione allo scopo di proteggere i suoi territorii contro un eventuale attacco da parte degli italiani.

Crediamo quindi di poter concludere non esser molto probabile che per ora tuoni il cannone sulle coste del Mar Rosso.

Qualora poi gli Abissini prendessero l'offensiva, volendo cacciarci dai territorii che ci appartengono; si provino pure; i nostri soldati non indietreggeranno.

—

Il *Capitan Fracassa* reca un articolo in cui esamina l'obbiettivo della marcia del re Giovanni — annunciata dalla *Stefani*.

Esso scrive:

Gli eserciti del Negus possono, dividendosi, obbligare a dividersi pure i nostri soldati; e cioè minacciandoci di fianco ad Archico, e di fronte a Saati.

Speriamo però che i nostri soldati non si lasceranno indurre da questa manovra a dividersi, e non usciranno dalla linea fortificata.

Crediamo sia necessaria la spedizione pronta, fulminea di un corpo di riserva a Massaua, composto almeno di un'altra brigata, altrimenti le nostre forze attuali in Africa saranno schiacciate dal numero grandissimo degli avversari.

Oramai il dado è tratto, e non lo abbiamo gettato noi.

Il Negus vuol massacrare altri soldati e con essi la nostra dignità d'italiani.

Dinnanzi a tale dilemma la cura del Bilancio, la religione dell'economia, la tenerezza per i contribuenti sono una colpa.

La semi officiosità di questo articolo è da rilevarsi e fa molto impressione.

—

L'*Opinione* commentando i telegrammi che giungono dall'Africa dice:

Spetta al Governo di farsi, d'accordo con le autorità militari, un concetto chiaro per decidere fin dove dobbiamo arrivare e quale dovrà essere la nostra azione e se i mezzi attuali sono sufficienti.

Lo stesso giornale esclude l'idea assurda di una guerra allo scopo di vendetta: vuole però che restiamo in Africa con piena sicurezza, tenendo alto l'onore della bandiera.

Ed aggiunge:

Devesi procedere cautamente: sarebbe grave errore dimenticare le nostre condizioni finanziarie, nonchè lo stato generale d'Europa, il quale c'impone di non sperdere le nostre forze.

La spedizione in Africa non deve vincolare la nostra legittima azione in Europa; qualora vi fosse tale pericolo, saremmo noi i primi a sconsigliare l'impresa, la quale verrebbe a compromettere interessi assai più gravi di quelli che abbiamo a Massaua.

Da Massaua

(Agenzia *Stefani*)

Massaua 28

Ras Alula ha indotto il Negus a venirgli in soccorso con ingenti forze esagerando i movimenti italiani. Due colonne sono partite dal centro dell'Abissinia e si dirigono verso Hamassen. La prima segue la strada di Antalo Makalle-Adrigat. Di essa si hanno notizie esatte. È comandata dal Ras Micail governatore dei Beghene Neder e Volo-Galla; è rinforzata da tutta la cavalleria del Galliaw. La seconda su cui le notizie sono incerte, attraversò il monte Sermien e si dirige verso Adua comandata dal figlio del Negus. La prima colonna si troverebbe a a Pora-Edigrant; la seconda ad Adua.

L'esercito del Goggiam è rimasto all'Ovest per far fronte ai sudanesi. La situazione ad Hamassen è invariata.

Ras Alula diffidando degli abitanti che sono molto malcontenti del suo regime tolse loro i fucili ordinando di radunarsi ad Asmara ove si aspettano rinforzi. Si raccolgono le solite provviste di guerra in grano, farina, buoi, idromele e birra.

Le notizie dei movimenti abissini sono considerate ufficiali.

I nostri ufficiali e soldati sono elettrizzati di tutte le misure prese e ritenute necessarie.

Si attendono i movimenti con perfetta calma.

Il generale San Marzano assieme a Saletta e lo stato maggiore ha assistito stamane dalle alture del sud di Monkullo alla manovra della brigata di Genè.

Il duca di Sultherland è partito oggi.

—

(*Non pubblicati in tutta l'edizione di ieri*)

Massaua 27. — Le condizioni sanitarie degli indigeni ad Assab continuano ad essere poco buone.

Qui gli ammalati all'ospedale di Madar sono 6 ufficiali e 272 soldati, ed all'ospedale galleggiante si trovano 5 ufficiali: le leggere indisposizioni vengono curate nelle varie infermerie locali.

Continuano gli acquisti di camelli e di muli e le numerose offerte di quadrupedi per parte degli indigeni.

Il *Rapido* partì stamane per Suez.

Notizie giunte ieri sera dal Sudan dicono che è aumentato il fermento in tutta la regione.

Una carovana di mercanzia, partita mesi sono da Massaua, giunta a Kartum, fu sequestrata da Halifa.

I negozianti indigeni di Massaua patirono qualche perdita.

Notizie indirette da Suakim recano i particolari dell'ultimo conflitto.

Mahmud-Alì, capo militare egiziano, tentò una sortita, assalendo i Madisti condotti da Osman Digna, ma fu sconfitto e dovette cedere al furore sudanese e ritirarsi nella città.

Corre voce vaga che i Madisti desiderino che al Kantibay succeda suo fratello; ma nulla è ufficiale in proposito.

Il duca di Sutherland con la famiglia continua a visitare Massaua ed i dintorni.

Stamane ha visitato la ferrovia fino al Piano delle Scimmie.

Massaua 27. — Osman Abugargis, comandante madista di Kassala, scrisse a suoi numerosi amici arabi in Massaua che le loro mercanzie respinte da Kartum trovansi confiscate a Kassala; e li avvertì di non spedire merci nel Sudan, stante gli ordini di Halifa, successore del Mahdi, di confiscarle.

Tutte le notizie da Suakim dicono che Osman Digna scende di nottetempo dalle montagne ad attaccare la città, risalendo poi la mattina.

Giorni sono egli fece tagliar tutti i palmizi dei dintorni.

Nelle Prefetture

È smentita la notizia che siano state offerte delle prefetture ad uomini politici; il movimento nelle prefetture sarà limitatissimo e si farà soltanto con promozioni di Consiglieri di Prefettura.

La beneficenza del Re

In questi giorni delle feste migliaia di istanze vennero rivolte al Re e alla Regina, e così accade tutti gli anni.

Le istanze la maggior parte pervengono a mezzo della posta, ma molte sono rimesse direttamente al Re, o alla Regina o al principe di Napoli quando escono in carrozza dal Quirinale. Nella scorsa settimana alla porta del Quirinale vi era addirittura una folla di persone. La Regina uscendo era costretta attendere parecchio tempo per raccogliere le suppliche. Le guardie e i carabinieri hanno l'ordine di non far allontanare alcuno e perciò assai spesso la carrozza della Regina e talvolta anche quella del principe di Napoli sono addirittura attorniate da coloro che presentano le istanze.

In questa circostanza il Re mette sempre a disposizione dei poveri una somma di cento mila lire e anche più.

Altre bombe a Roma

Martedì innanzi alla porticina del palazzo di Montecitorio che dà su via Impresa, scoppiò una bomba di quella cosidette castagnole.

Gran rumore, parecchio panico e nessun danno.

Si dice ed è voce diffusa che altre bombe sienst fatte scoppiare presso i vari ministeri.

La questura ammette il fatto, ma si rifiuta per ora a dare dei particolari.

Questa insistenza nel gettare delle bombe desta sensazione. *(Italia)*

Una sinecura pei giornalisti ufficiosi

Si annunzia ufficiosamente prossima la istituzione, presso la presidenza del Ministero, di un ufficio della stampa, al duplice scopo d'informare il Governo di tutto ciò che forma oggetto delle polemiche della stampa italiana e straniera, e di comunicare ai giornali ciò che può interessare il Paese.

A formare questo Ufficio si inviteranno parecchi giornalisti appartenenti alla Stampa periodica.

I FATTI DEL GIORNO

La sera di Natale, ad Azzano, paese sul lago di Como, scoppiò una lite tremenda fra quei contadini.

Per il solito falcetto, ne rimasero feriti una diecina, tra i quali, uno gravemente.

—

Sui monti del Modenese, e precisamente nel comune di Montese presso Villa Chiazzo ove in questi giorni la neve caduta ha interrotto le comunicazioni postali, una valanga ha sepolte 5 persone; due si salvarono, una fu gravemente ferita e due morirono.

—

Il fatto raccapricciante successe a Perugia.

Guerriero Staffa, meccanico, depose momentaneamente su di un tavolo il fucile che aveva preso per andare alla caccia.

Se ne impadronì un ragazzo, di lui cognato, che nel maneggiarlo fe' partire un colpo, colpendo nel ventre la propria sorella, moglie da pochi mesi allo Staffa, e che si trovava in istato interessante.

La disgraziata cadde a terra come morta; accorsi i vicini l'adagiarono su di un letto; quivi essa, in causa forse dello spavento, si sgravò prematuramente di una bambina, che venne alla luce ferita da numerosi pallini nella spalla sinistra, e che morì subito.

La madre è in gravissimo stato, non disperasi però affatto di salvarla.

—

Al barone Franchetti e al maestro Bavagnoli hanno fatto a Reggio Emilia una grande dimostrazione, domenica sera, 6 mila persone. Il Consiglio comunale si è radunato per conferire al barone Franchetti la cittadinanza reggiana. Furono fatti due o tre arresti di sospettati bombardieri.

—

Eppur si muove anche quel paese in cui è tradizionale l'avversione a qualsiasi innovazione! Il governo chinese ha incaricato un ingegnere belga dell'impianto di una linea telefonica che congiungerà Tien-Tsin a Hong-Kong.

INFORMAZIONI

Roma 28 — Alle dieci pom. di venerdì i Sovrani riceveranno il Corpo Diplomatico. La *Riforma* avverte che il comm. Malvano, nominato ministro plenipotenziario, conserva pel proprio ufficio ed eventualmente per gli altri uffici del dicastero degli esteri la delegazione della firma per tutti gli atti non implicanti impegni per l'amministrazione.

Si conferma che il Ministro dell'interno ha ordinato che sia compilata una statistica dei pellegrini che arrivano a Roma con indicazione della nazionalità, del sesso e delle condizioni.

L'*Opinione* scrive che la visita del sindaco Torlonia al cardinale vicario onde presentare le felicitazioni al Papa ebbe un carattere assolutamente privato e personale, perchè la Giunta Municipale non ne fu anticipatamente informata, anzi gli assessori ebbero notizia della visita dai giornali. Il *Diritto* critica vivamente il Torlonia per l'atto compiuto.

San Remo 28 — È arrivato il dottor Makenzie e visitò immediatamente il principe imperiale di Germania. Il Makenzie constatò il continuo e notevole miglioramento nella salute del Principe, che consigliò a rimanere a San Remo almeno sino alla fine del mese di marzo. L'illustre dottore inglese ritorna domani a Londra. La Principessa Imperiale regalò molte casse di confetti al Sindaco, perchè siano distribuiti ai bambini poveri di San Remo.

Piacenza — Il prefetto di Piacenza ha sospeso dall'ufficio il maestro comunale di San Giorgio per aver raccolte firme alla petizione in favore del Papa.

Parigi 28 — Questa sera l'ex-ministro Tessereint De Bort parte alla volta di Roma, munito pei pieni poteri, onde conchiudere i negoziati commerciali coll'Italia. Egli ebbe dal suo Governo le istruzioni più concilianti. Però se il Tessereint ha la certezza di firmare la proroga provvisoria dell'attuale trattato, non si dissimula le molte difficoltà, che dovrà superare per la stipulazione di un nuovo trattato definitivo, che obbligherà a lunghi negoziati.

Berlino 28 — Il Principe imperiale di Germania inviò da San Remo dispacci cordiali all'Imperatore e all'Imperatrice d'Austria, manifestando la speranza di una completa guarigione. Telegrammi odierni da San Remo annunziano che il dott. Makenzie è oltre ogni dire soddisfatto della piega che prende la malattia del Principe. Il Makenzie afferma che ci andrà molto tempo ancora prima che si possa stabilire in modo definitivo il vero carattere della malattia. Afferma inoltre che la cicatrizzazione, ora visibile, non fu mai osservata in alcun cancro.

La Società Ferroviaria Iwangorod-Dombrowo sta ora costruendo linee secondarie per le frontiere dell'Austria e della Germania. Il ministro della guerra ha ordinata la formazione di speciali corpi di gendarmeria per le nuove linee strategiche. *(Gazz. del Popolo)*

CRONACA

I biglietti da visita — Questa istituzione, così semplice, così ingenua, non è senza i suoi inconvenienti.

Non occorre accennare ai tristi fatti che resero celebri i nomi della Limouzin, del generale Caffarel, del genero di Grevy, signor Wilson: è noto che là, tutti i tentativi di scrocco, tutte le truffe, le manipolazioni tutte a danno dei credenzoni, vennero escogitate e compiute mediante biglietti di visita. Un particolare importante, su cui si insistè dalla stampa, allora, fu questo appunto: che nel salotto di ricevimento della Limouzin, su d'una guantiera, in mezzo al relativo tavolo, facevan bella mostra di sè i biglietti da visita di Wilson, di Boulanger, del focoso Thibaudin e d'altri, e d'altri molti.

Che più? il pazzo Aubertin, quegli che tentò di uccidere Jules Ferry, di qual mezzo ebbe a servirsi, per avvicinare la vittima ch'egli s'era designata?

D'un semplice e innocente biglietto di visita, Jules Ferry rispose all'udienza chiestagli sotto il nome di Edouard Hervè, un pubblicista, amico suo, direttore del *Soleil*, di Parigi.

Tutti questi son fatti, accaduti alla piena luce del giorno. Ma quanti non ne avvengono che passano inosservati, perchè compiuti con tutte l'arti dell'astuzia?

Siete negozianti? Diffidate delle vostre carte di visita, e non disseminatele mica a profusione: potrebbero giovare a qualche vostro rivale, per entrare in relazione con i vostri corrispondenti, con i vostri rappresentanti.

Siete uomo politico? Se non volete essere assediato da sollecitatori importuni, che vi ruberebbero quarantott'ore della giornata, andate a rilento, nello invio delle *carte di visita*: potrebbero capitare a qualche importuno, che trova così mezzo d'introdursi presso di voi.

Siete giornalista conosciuto?

Orbene, il vostro biglietto di visita giova mirabilmente, alle volte, a dar l'ingresso gratuito al teatro, al primo venuto, che possiede il talismano.

È insomma un'usanza tutt'altro che scevra di pericoli. E lo dimostra il fatto, che la carta da visita, la quale sembra una cosa da nulla per chi l'invia, è invece assai importante per chi la riceve.

Coi tempi che corrono, in cui la compiacenza ha raggiunto limiti veramente irragionevoli, non c'è ministro, non v'è banchiere, non v'è letterato, non v'è artista che non lanci le sue carte di visita, in risposta a quelle da cui è perseguitato.

Molte volte nè l'uno nè l'altro di coloro che si cambiano i biglietti in discorso, si conoscon neppure; non fa nulla. Intanto un Tizio qualunque può far pompa delle sue relazioni altolocate, apponendo allo specchio, infilzate nelle cornici, in vista di tutti, i biglietti relativi.

Per concludere. Se ci teniamo a far atto di cortesia con qualcuno, se un obbligo qualunque ci spinge a dover ringraziare d'una gentilezza ricevuta, o se, infine, vogliam farci presenti, col nostro nome, a qualche amico, prendiamo la penna e scriviamolo di nostro pugno, — con qualche riga che non sia una cambiale — il nostro riverito nome. La carta da visita, comunque stampata o litografata, è la pigrizia della cortesia.

Bando dunque a questa prigrizia e la cortesia diverrà forse più rara, certo più sincera e seria.

Solita nota — Dalla mezzanotte in quà nevica con una furia da non dirsi, e per le strade ne abbiamo per qualche diecina di centimetri, per le rafiche che spingono a terra anche quella dei tetti.

Lo stato della viabilità è facile immaginarlo. Per soprassello, mancano gli operai, e i lavori di sgombero non poterono cominciare che alle ore 11 antimeridiane e in esigue proporzioni.

Moltissimi privati fanno da parte loro il possibile per rendere più malagevole il camminare, pochissimi prestandosi a far pulire i marciapiedi nella fronte della loro proprietà. Sta bene che essi non debbano ottemperare alle viete disposizioni che li obbligherebbe a far essi aprire i rigagnoli come all'estirpazione dell'erba; ma la pulitura della neve dai marciapiedi, è obbligatoria e doverosa, e in tutte le città i cittadini si prestano a farla.

— Dall'amministrazione provinciale veniamo a sapere che non fu fatta mai alcuna interdizione al Municipio di buttare le nevi nelle fosse del Castello. Se ne approfitti adunque.

— Da parte sua il Municipio pensi a mantenere sempre sgombre le traverse e la fronte di tutti i palazzi, case e chiese di sua proprietà. E si lavori mentre la neve viene, senz'aspettare che abbia cessato.

Ci raccomandiamo anche ai capi-strada e vorremmo che tutti si adoperassero collo zelo continuo con cui si adopera il sig. dott. Girolamo Azzolini — Essi preghiamo di tener nota di tutti i proprietari recalcitranti e se occorre noi ne pubblicheremo i nomi a pubblica edificazione.

— Fino ad ora, a malgrado della enorme quantità di neve, il servizio telefonico non è interrotto.

Pellegrini in partenza — Oggi al tocco dovrebbero partire da Ferrara i pellegrini locali. Sono in tutti circa 120 in gran parte preti. — S. E. il cardinale Giordani coi suoi segretari e famigli li ha di già preceduti e si trova in Roma fino da jeri.

Arrivati a Bologna ove li attende il signor Tibertelli i pellegrini dovrebbero pranzare per ripartire alle 5 con pellegrini di altre città alla volta di Roma.

Diciamo *dovrebbero* perchè colla gran quantità di neve che è caduta e che cade, chissà mai se e quando potranno partire.

Comunque, noi auguriamo loro il buon viaggio, tanto più in quanto che abbiamo un *Mathieu de la Drome* di tipografia il quale ci fa la seguente comunicazione:

« Pioggia, vento, tempeste, neve in « grande quantità, accompagnarono, e accompagneranno tutto il periodo della « mia *luna* che durerà finchè durerà il « cosidetto pellegrinaggio ».

« La inclemenza del cielo per questo « pellegrinaggio renderà a molti travagliato il viaggio e non pochi resteranno « bloccati giorni interi nelle nevi.

« L'infuriare degli elementi cesserà alla « luna nuova coincidente col cessare del « viavai dei pellegrini ».

Crepi l'astrologo!

Vittima dell'ubbriachezza — Il contadino Felloni Francesco volle traversare presso Baura il Po di Volano su di un ponticello di travi non fornito di spalliera. Perduto l'equilibrio cadde nel canale e vi rimaneva miseramente annegato.

Il vaiuolo a Codigoro — Ci scrivono in data di ieri:

Tempo fa vi ragguagliai sulla comparsa del vaiuolo in Codigoro, e d'allora in poi non vi mandai più alcuna notizia sperando sempre che dall'oggi al domani la malattia cessasse. Ma fu ben diversamente; ora anzi da alcuni giorni va sempre più aumentando.

Ecco la situazione dei vaiolosi a tutt'oggi. Dal 1 Settembre:

Colpiti 94 — guariti 57 - morti 10 - in cura 27.

Come rileverete la mortalità non è molta in proporzione dei colpiti ed i colpiti finora danno un 12 per mille sul totale della popolazione che è di 8000 anime.

Condoglianze — Questa notte è morta *Giuseppina Poli* figlia alla signora Maria, sorella dell'egregio amico nostro prof. Guglielmo Ruffoni.

La povera morta era bella e graziosa: buona, attivissima, esperta nei lavori di sarta, instancabile per guadagnar qualche cosa onde sollevar la sua famiglia. Non mancava di una buona istruzione, e amava la sana lettura. La sua vita non fu felice: e un lungo e compassionevole malore l'ha consunta a 25 anni.

Il compianto nostro e di tutti i buoni accompagna la dipartita della povera *Giuseppina*. E affettuose e meste condoglianze indirizziamo alle due desolate famiglie per le quali sarebbe oggi sterile ogni parola di conforto.

A Mesola — La seconda giornata della caccia al cervo non ha corrisposto all'aspettativa come la prima. Vennero uccisi sei animali soltanto e parecchi altri vennero feriti.

Fra i cervi uccisi, ve ne era uno stupendo, di una grossezza maravigliosa: i due rami del massacro hanno undici punte.

I sei colpi fortunati furono fatti dai signori Calderoni, Mastrozzi, Ridolfi, Tranaler e Rossi. Tra una battuta e l'altra al cervo, i cacciatori che erano riuniti a Mesola, non hanno perduto il loro tempo. Dal primo ottobre al 20 dicembre hanno

uccisi nientemeno che 2300 capi di selvaggina - Salute!

La riunione di Mesola si scioglie fino alle caccie dell' anno prossimo.

Quistioni d'arte — Dal Civico Pinacotecario sig. Giovanni Fei riceviamo con preghiera di pubblicarla la rettificazione seguente:

Ferrara 28 Dicembre

Non intendo suscitare polemica, che non ne vale la pena; ma solo è mia mente togliere valore a certe inesattezze inserite nel 4.° *fascicolo della Esposizione illustrata delle provincie dell'Emilia riguardanti Ferrara — Articolo Arti e Monumenti*. Si parla in varii punti con certa ironia ed ostentata commiserazione, additando la città nostra, fra le italiane, la più decaduta: senza avvertire che la sua decadenza, specialmente negl' ultimi tempi ebbe causa dallo smembramento delle provincie romagnole, dall' Università posta a carico del Municipio e della provincia, senza assegno governativo, neppure quello delle L. 25,000 proposto dall'ex ministro Bacelli ed approvato dalla Camera; nonchè dalla privazione della Scuola politecnica degl' ingegneri, prima decretata per Ferrara, indi trasferita altrove: e tuttociò senza che il governo compensi con altro territorio ed altri istituti, le cui risorse civili e commerciali avrebbero reso più ricca ed animata l'antica capitale degli Estensi.

Se non che l'egregio estensore del citato articolo accennando, con non esatta cognizione, ai monumenti sparsi per Ferrara, ne mostra più volentieri i guasti ed i difetti che la parte pregievole, ommettendo ancora molte preziosità di opere artistiche e letterarie contenute nella nostra Università ed in altri insigni stabilimenti.

Parlando egli della pinacoteca; fra i nomi degli autori che la compongono, vi cita un Baldassare Estense ed un Ercole Roberti che non abbiamo, e nei freschi di Schifanoia vi novero il pennello di un Galasso non mai rinvenuto fra i pittori di quella sala, da quanti conoscono profondamente la maniera di cotest' artista: e conclude col mettere quasi in dileggiamento le opere della collezione municipale ed il Catalogo che le descrive, senza avvertire che gli apprezzamenti su gli autori e sul merito delle opere, non sono ingenuità dell'estensore del libro; ma bensì il frutto dell' analisi fatta sulle diverse opere degli autori descritti, rettificata nell' opinione e giudizio degl'intelligenti e storici d'arte moderni i più accreditati siano italiani che stranieri le attestazioni dei quali si scorgono letteralmente nell'elenco stesso riportate. Eziandio se qualche quadro abbia subito ristauri e spelature, ciò non devesi riguardare come guasto recente, poichè molti quadri pervenuti dalle chiese e conventi dal 1860 ad oggi si trovavano già in cattivo stato, come quelli che erano in S. Andrea e in S. Francesco, per cui si ebbe la massima cura di non aggiungervi guasti ulteriori di pulimento o ristauro di sorta e di non verniciarli troppo, ciò che può constatarlo chiunque vegga: e fossesi pure usato così cautamente in altre pinacoteche del Veneto e dell' Emilia in cui si vedono non solo quadri resi dalla gran vernice lucidi come carozze o tele cerate; ma ridipinti da capo a fondo in modo vandalico, da inorridire!

L'articolista di Bologna in tal modo caratterizza tutti i ferraresi, che si occupano d'arte per ciechi, che non possono vedere in tanti anni ciò che egli con una semplice occhiata ha compreso; e sopratutto colpisce quelli che sono preposti a presiedere le cose d'arte, che non s'accorgono di quanto venne praticato secondo le sue gratuite asserzioni.

Giovanni Fei

Questa pubblicazione era per il sig. Fei, che è anche lodato restauratore di molti quadri, un atto di legittima difesa, che ristabilisce altresì al suo posto la verità e perciò l' abbiamo accolta non a nostro malgrado.

Ma da parte nostra, vogliamo pur dichiarare che per tutto il resto, l' egregio Corrado Ricci si è addimostrato nel suo articolo, com'è sempre, colto e gentile narratore e critico d' arte. Di lui dobbiamo apprezzare tanto l' elogio come la censura ragionevole.

Scrive ad esempio il Ricci del nostro Camposanto: « La *Certosa* fondata da « Borso d' Este, assai mirabile nella par « te antica, serve oggi di Cimitero Comu- « nale, ed ha qualche buon monumento « confuso però a troppe scolture veramen- « te deplorevoli. »

Questa e talun' altra osservazione critica, chi vorrà dire che non sieno verità sacrosante?

Beneficenza — Pervennero sin qui all' Arcispedale di Sant' Anna le seguenti elargizioni:

Da Frizzi Maria ved. Bertocchi L. 20
Dal Canapificio Ferrarese Francesco Navarra e C. « 100
Dagli eredi del fu avv. Vincenzo Pareschi « 100

Totale L. 220

L' Amministrazione riconoscente vuole siano attestate pubbliche grazie ai Benefattori.

— Per la vedova Vanini ebbimo lire 2 dall' avv. Luigi Benini. A tutt'oggi, lire 67 35.

Sacco nero — Contravvenzione a Magri Giorgio che suonava per le vie della città senza esser munito del necessario permesso e un piccolo borseggio.

Nelle campagne, un solo furto di pollame avvenuto a Marrara. Ma i ladri — *rara avis*, misero questa volta le pive non i polli nel sacco essendo stati scoperti nelle persone dei tre fratelli T. C., T. P., T. A.

E poi suol dirsi che è rarissima la buona intelligenza tra fratelli!

Teatro Comunale — Secondo contrattempo, la neve. Lo imperversare della stagione ha fatto contromandare la prima rappresentazione del *Don Sebastiano* che doveva aver luogo stassera.

Il « Fischietto » a cominciare dal prossimo anno 1888 uscirà 4 volte alla settimana: al Martedì, Giovedì, Sabato, e alla Domenica a colori.

In Torino il *Fischietto* si venderà, nei giorni feriali, cent. 5, alla Domenica cent. 10.

In tutto il resto d' Italia ogni numero senza distinzione cent. 10.

Osservatorio meteorico di Ferrara

Giorno 28 Dicembre

Altez. barometrica med.	Temperatura
a 0 mm. 750,7	Minima — 4° 6
» al mare 752,8	Massima — 1° 5
Umid. relat. med. 79	Media — 3 1

Stato prevalente dell' atmosfera: nuvolo-sereno

Venti dominanti WSW; NW; SSE (alla sera)

Altezza neve sciolta (sino alle 9 pom.) mm. 1,05 — Altezza della neve caduta nella notte 28-29 sino alle 9 ant. del 29 cm. 20.

29 Decembre — Temp. minima — 5 8 (poco dopo la mezzanotte del 28)

Tempo medio di Roma a mezzo dì vero di Ferrara

29 Decembre — ore 12 min. 5 sec. 33

Telegrammi Stefani

Parigi 25 — Secondo un dispaccio da Vienna al *Débats* Kallay si recherebbe a Pietroburgo in missione per ottenere l'adesione della Russia all' annessione definitiva della Bosnia ed Erzevina alla monarchia austro-ungarica. In compenso l' Austria farebbe serie concessioni alla Russia.

Londra 28 — Un dispaccio allo *Standard* da Berlino dice che le notizie ricevute non sono rassicuranti. Il movimento delle truppe russe continua verso la frontiera della Germania e dell'Austria.

Berlino 26 — Schonoaloff è arrivato. Lo ricevette l' Imperatore poscia l'Imperatrice

Parigi 28. Teisserenc de Bord è partito stamane per Roma.

L'arcivescovo di Parigi è partito per Roma onde assistere al giubileo del papa.

Sofia 28. — La Sobranie votò il bilancio delle entrate e approvò la convenzione conchiusa con il rappresentante dei bonholders di Costantinopoli pel pagamento dei debiti della Rumelia.

Autorizzò il governo a farsi prestare 50 milioni pel riscatto della linea Rustiuck-Varna ed il compimento di quella Zaribrod-Vakarel.

Il ministero della guerra aggiudicò la fornitura per 15 milioni di cartuccie.

Domani avrà luogo la chiusura della Sobranie.

PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

CORRIERE DELLA SERA

ANNO XIII 1888	ESCE OGNI GIORNO IN MILANO **Formato grandissimo a cinque colonne** TIRATURA QUOTIDIANA: COPIE 48,000	ANNO XIII 1888

MILANO (a domicilio) Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 4. 50
REGNO D' ITALIA » » 24 — » » 12 — » » 6. —

Fuori del Regno aggiungere le spese postali
(Per le spese di spedizione dei doni straordinari, vedi sotto)

DONI GRATUITI AGLI ABBONATI

Tutti gli abbonati indistintamente, siano annuali, semestrali o trimestrali, ricevono *gratis*, per tutta la durata dell' abbonamento, il giornale settimanale:

L' ILLUSTRAZIONE POPOLARE

Questa pubblicazione, diretta da C. RAFFAELLO BARBIERA, consta di sedici pagine, e contiene in ogni numero non meno di sei o otto grandi incisioni, eseguite dai più rinomati artisti.

Tutti gli abbonati ricevono **gratis i numeri unici** *illustrati che vengono pubblicati lungo l' anno — In preparazione:* **numero unico illustr. di Natale**

Dono speciale agli abbonati per un anno:

IL CORRIERE DELLA SERA offre quest' anno a chi paga anticipatamente l' abbonamento per un anno oltre **l' Illustrazione Popolare**, un premio che supera quelli offerti da qualunque altro giornale italiano.

ATALA di CHATEAUBRIAND

coi disegni di GUSTAVO DORÉ
Nuova traduzione e prefazione di ENRICO PANZACCHI
magnifico libro album in 4° grande, con 30 grandi tavole staccate, impresse a due tinte, con LEGATURA IN TELA E ORO (edizione fuori commercio)

Invece dell' **ATALA** si può avere una superba oleografia di dimensioni eccezionali (metri UNO per centimetri 64) dal titolo: **CYTHERIS** (soggetto orientale).

☞ Gli abbonati annuali fuori di Milano debbono aggiungere Cent. 60 al prezzo d' abbonamento per l' imballaggio e spedizione del dono. Gli abbonati esteri debbono aggiungere Lire **1. 20.**

DONO SPECIALE AGLI ABBONATI PER SEI MESI:

Chi paga anticipatamente l'abbonamento per un semestre avrà in dono, oltre **L' Illustrazione Popolare**, una grande oleografia dello stabilimento Kauffmann di Berlino:

LA RUGIADA MATTINALE

☞ Gli abbonati fuori di Milano debbono aggiungere Cent. 30 per la spedizione del premio. Gli abbonati esteri, centesimi 60.

☞ **IMPORTANTISSIMA NOVITÀ PER L' ANNO 1888** ☜

A cominciare dal Gennaio 1888 *il CORRIERE DELLA SERA uscirà ogni domenica in numero doppio (8 pagine), dando così largo posto a settimanali riviste letterarie e scientifiche, e rassegne finanziarie e commerciali completissime, nonchè ad articoli di amena lettura. Sono* 52 *numeri all' anno aggiunti gratis all' abbonamento.*

Il *CORRIERE DELLA SERA* occupa un posto di primissimo ordine nella stampa italiana, acquistato per la sincerità e coerenza della sua linea politica, indipendente da ogni partito e chiesuola. È impresso con tre macchine rotative, — due della fabbrica *Koenig e Bauer* di Wurzburg ed una della casa Derriey di Parigi (complessivamente 40,000 copie all' ora.)

Mandare vaglia all' Amministrazione del giornale il **CORRIERE DELLA SERA** *(Via San Paolo N.° 7 Milano).*

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

ANNO XXIII. — ABBONAMENTO 1888

IL SECOLO

Copie 180,000 tiratura media

GAZZETTA DI MILANO

Tiratura media quotidiana Copie 180,000 — Giornale politico-quotidiano in gran formato — Tiratura media quotidiana Copie 180,000

ESCE IN MILANO NELLE ORE POMERIDIANE

IL SECOLO è il più noto e più diffuso giornale politico d' Italia, il solo che raggiunga una tiratura della quale non si ha esempio che all' estero. — Ormai la sua fama è tanto estesa da non aver bisogno di alcuna raccomandazione.

IL SECOLO è il più completo e il meglio informato giornale Italiano, avendo un servizio telegrafico che solamente i più importanti periodici Inglesi e Americani ponno vantare.

IL SECOLO è il giornale italiano più considerato all'estero, perchè si vende in tutta Europa, e si trova nella maggior parte d' Italia lo stesso giorno in cui viene pubblicato in Milano.

IL SECOLO è l'unico giornale che ogni domenica si pubblichi in **numero doppio** di otto pagine.

IL SECOLO possiede cinque doppie macchine rotative Marinoni, colle quali può stampare 80,000 copie in un'ora. — Ha inoltre due altre macchine rotative, di recentissima invenzione, destinate pei *Supplementi illustrati*, che stampano 10,000 copie all'ora.

PREZZI D' ABBONAMENTO:

	Anno	Semestre	Trimestre
Milano a domicilio	L. 18 —	L. 9 —	L. 4 50
Franco nel Regno, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli	» 24 —	» 12 —	» 6 —
Alessandria d' Egitto	» 28 —	» 14 —	» 7 —
Unione postale d'Europa, Africa e Amer. del Nord	» 40 —	» 20 —	» 10 —
America del Sud e Asia	» 60 —	» 30 —	» 15 —
Australia, Bolivia e Nuova Zelanda	» 80 —	» 40 —	» 20 —

Un numero separato, in tutta Italia, Centesimi 5.

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI.

L'ABBONAMENTO DI UN' ANNATA DÀ DIRITTO:
1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intiera annata, del giornale settimanale illustrato: **L'Emporio Pittoresco**, edizione comune.
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intiera annata, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**
3. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intiera annata, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.**
4. Al **Bollettino bibliografico semestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno.
5. Ad **UNO** dei seguenti importantissimi **doni** a scelta, e cioè:

Uno splendidissimo volume, intitolato:

Teatro Scelto di Carlo Goldoni

ILLUSTRATO DA GIACOMO MANTEGAZZA.

Edizione speciale di lusso, contenente venti delle migliori commedie del grande scrittore. — Un volume in-4, di pagine 480, corredato da 20 grandi composizioni fuori testo e di piccoli disegni intercalati nel testo.

Oppure un magnifico quadro oleografico del distinto pittore N. Sichel, intitolato:

FATIMA

della dimensione di centimetri 57 di larghezza per centimetri 73 d' altezza.

NB. Per ricevere franco a destinazione il *Teatro scelto di Carlo Goldoni* oppure il quadro oleografico, i due giornali, i supplementi illustrati e il bollettino, gli Abbonati di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, quelli fuori di Milano L. 1 — e quelli fuori d'Italia L. 2 —; e ciò per le spese di porto. — Ai signori Abbonati residenti all'estero non potendo per le leggi postali essere spedito il quadro, verrà inviato senz'altro il volume: *Teatro scelto di Carlo Goldoni.*

L'ABBONAMENTO D'UN SEMESTRE DÀ DIRITTO:
1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco.**
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**
3. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.**
4. Al romanzo illustrato di C. Assenzo: **Il giro della Francia di un ragazzo Parigino**, un volume in-4, di pagine 256, con 400 illustrazioni.
5. Al **Bollettino bibliografico semestrale illustrato** dello Stabilimento Sonzogno.

NB. Per ricevere franco a destinazione i due giornali, il romanzo, i supplementi illustrati e il bollettino, gli Abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all' importo dell' abbonamento Cent. 50, e quelli fuori d' Italia L. 1 —; e ciò per le spese di porto.

L'ABBONAMENTO DI UN TRIMESTRE DÀ DIRITTO:
1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del giornale settimanale illustrato **L' Emporio Pittoresco.**
2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**
3. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO: COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.**

NB. Per ricevere franco a destinazione i due giornali ed i supplementi illustrati, gli Abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all' importo dell'abbonamento Cent. 20, e quelli fuori d' Italia Cent. 40; e ciò per le spese di porto.

PREMII SEMIGRATUITI: Tutti gli abbonati indistintamente, coll'invio di L. **1** — per l'interno e L. **1. 50** per l'estero, per ogni trimestre, possono avere a loro scelta: **IL TEATRO ILLUSTRATO**, giornale artistico illustrato, il più ricco che esista; **LA NOVITÀ**, giornale di mode, il più ricco ed elegante che si pubblichi in Italia. — Chi desiderasse invece tutti e due i giornali suddetti, aggiungerà all' importo dell' abbonamento L. **2** — per l'interno e L. **3** — per l'estero, per ogni trimestre.

AVVERTENZA. — *È fatta facoltà ai signori Abbonati di richiedere, quando ordinano l'abbonamento,* l' Edizione di lusso *dell'* **Emporio Pittoresco** *in luogo dell'* Edizione comune, *pagando la differenza di prezzo fra un'Edizione e l'altra, che è di L. 4 — per un anno, di L. 2 — per un semestre e di L. 1 — per un trimestre.*

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore **EDOARDO SONZOGNO**, *in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.*

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell 'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffreddori
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai **Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK**

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e L. 3 la mezza, e dai grossisti A. Manzoni e C. *Milano Roma, Napoli* - Sig. Paganini Villani e C. *Milano, Napoli, Bari.*

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.

Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.

Depositi in Ferrara: F. NAVARRA, Piazza della Pace. — PERELLI, Piazza Commercio — L. BORZANI, Via Giovecca 8 — N. ZENI Via Cortevecchia.

E' APERTA L' ASSOCIAZIONE PEL 1888
al premiato Giornale

L' ITALIA AGRICOLA

Si pubblica al **10, 20** e **30** d' ogni mese, in 24 pagine illustrate
Abbonamento annuo per tutta Italia: Lire 15
con diritto al premio di due volumi
Numero di saggio a richiesta
Amministrazione — MILANO — Via Silvio Pellico N. 6
Gli abbonamenti si ricevono anche dagli Uffici Postali del Regno

STABILIMENTI
ANTICA FONTE DI PEJO
NEL TRENTINO

Aperti da Giugno a Settembre

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. — **Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte sm 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.** — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI**, dai sigg. Farmacisti e depositi annunciati.

Sotto il patronato delle Camere di Commercio Italiane
e delle più cospicue personalità italiane ed inglesi

ESPOSIZIONE ITALIANA IN LONDRA 1888
MAGGIO — OTTOBRE

Nel raggio di un' ora di ferrovia dall' Esposizione hanno stabile dimora dieci milioni di persone.

Cento mila metri quadrati di superficie gratuitamente offerti.

Si possono ottenere informazioni stampate e schede per domande di spazio presso i segretari dei comitati per l' Esposizione costituitisi a Roma, Milano, Napoli, Torino, Genova, Firenze, Palermo, oppure presso i Segretari delle Camere di Commercio Italiane. Le domande di spazio dovranno essere inviate prima del 20 gennaio 1888 al segretario dell' Esposizione Italiana West Brompton. Londra, Inghilterra.

APPARTAMENTI AMMOBIGLIATI
d'affittare
Via Savonarola 12.